

ticolo non abbia tale relazione col rimanente di esso da doverne formar parte: l'ultimo alinea si riferisce a tutta la legge e non specialmente a questo articolo. Propongo per conseguenza se ne faccia un articolo separato.

Proporrei poi la soppressione dell'articolo 4 perchè è assolutamente inutile; si intende che una legge posteriore abroga sempre le leggi anteriori. Questo non viene da nessuno negato.

TECCHIO, relatore. Domando la parola.

La Commissione non ha difficoltà di aderire alla proposta divisione dell'articolo 3 in due articoli. Avverto per altro che l'ultima parte, accennata dall'onorevole Michelini, stava benissimo nell'articolo terzo, perchè essa non è se non la continuazione delle eccezioni ai principii generali stabiliti dagli articoli 1 e 2.

Ora, giacchè ho facoltà di parlare, pregherei il signor ministro delle finanze ad osservare se non fosse opportuna un'altra separazione.

L'articolo terzo, come ho detto, comprende le eccezioni ai principii generali de' due articoli precedenti.

Il ministro ha proposto all'articolo terzo qualche aggiunta, che fu accettata dalla Commissione. Ma una delle sue aggiunte non appartiene al tema dell'articolo terzo; ed è quella che estende alle pene pecuniarie pronunciate dai Consigli di disciplina quegli stessi metodi di esecuzione fiscale che sono relativi all'esazione delle pubbliche imposte.

Questa aggiunta adunque non potrebbe aver sede nell'articolo 3, e dovrebbe formare un articolo separato.

PRESIDENTE. Il Ministero accetta?

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Accetta.

PRESIDENTE. Darò nuovamente lettura dell'articolo 3, e dell'aggiunta del signor ministro. (*Vedi sopra*)

Lo metto ai voti.

(È approvato.)

SERRA FRANCESCO. Prima di passare al quarto articolo, chiederei di fare un'osservazione.

Votando l'ultimo alinea dell'articolo 3, la Camera ha riconfermato il principio, seppure era bisogno riconfermarlo, che le multe per contravvenzioni ai regolamenti ed ai bandi di polizia urbana e rurale, spettano ai municipi.

Acciocchè questa disposizione della legge non sia una lettera morta, desidererei che il signor guardasigilli ed il signor ministro delle finanze mettessero in avvertenza gli agenti che dipendono da loro, affinchè queste multe e penali riscosse fossero date effettivamente ai municipi.

Io non sono bene informato del come procedano le cose nei comuni del continente, ma come uno dei membri del Consiglio municipale di Cagliari, posso accertare il Ministero, che, per quante contravvenzioni siano accusate ai bandi di polizia urbana e rurale dal municipio di Cagliari, nemmeno un centesimo è stato mai riscosso dalla cassa del municipio medesimo.

Quando si accusano queste contravvenzioni, si rimette tutto al giudice di mandamento affinchè provveda, ed anche quando il giudice di mandamento condanna è un fatto positivo che il municipio non esige mai un obolo; quindi pregherei il ministro di finanze ed il signor guardasigilli, acciocchè dessero le loro istruzioni all'agente demaniale il primo, e agli ufficiali subalterni giudiziari il secondo, onde, in caso di condanna per parte del giudice di mandamento, e di riscossione per parte dell'agente demaniale, sia la penale o multa spettante alla cassa municipale effettivamente consegnata, ciò che non si fa al presente.

CAVOUR, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Gli agenti che dipendono dal Ministero di grazia e giustizia non possono essere accagionati se i municipi di Sardegna non hanno ricevuto la parte delle multe loro spettante, giacchè l'ufficio dei segretari si limita ad avvertire gli agenti della finanza della pronunciata sentenza e della multa da pagarsi; sta poi agli impiegati fiscali il riscuotere le multe e il farne il riparto.

Io certo non voglio contraddire quanto ha testè asserito l'onorevole deputato Serra, cioè che in Sardegna la parte spettante ai municipi non sia stata regolarmente pagata; ma posso accertare che la liquidazione delle multe fatta dagli insinuatori è sottoposta ad una prima verifica nell'ufficio di direzione, e poi ad un'altra nell'ufficio centrale dell'azienda.

Nulladimeno non istupirei che per l'addietro in Sardegna avvenisse ciò che si è poc'anzi asserito; imperocchè non l'avrà a male il deputato Serra se io gli dirò che nell'isola gli antichi impiegati fiscali non procedevano con quella regolarità che si vede in terraferma. Questa è cosa di fatto, l'amministrazione finanziaria e fiscale in Sardegna era più rilassata che quella del continente; v'è poi anche l'inconveniente che i segretari di giudicatura in Sardegna disimpegnavano l'ufficio degli insinuatori, mentre invece in terraferma tali impiegati non riscuotono i diritti giudiziari.

Sebbene io desidero di far cessare nell'isola tale sistema che dura ancora in alcune località, sinora non vi si potè introdurre quello del continente, mercè del quale i segretari non riscuotono i diritti giudiziari. Ciò non fu fattibile sinora, perchè gl'insinuatori erano pochissimi e non molto esperti. Quando alcuni mesi sono io volevo introdurre questo sistema in Sardegna, l'amministrazione mi invitò ad attendere ancora qualche tempo sinchè i nuovi insinuatori avessero imparato meglio il loro mestiere.

Io spero ora che il tirocinio sarà fatto, e che si potrà applicare in Sardegna il sistema che vige nel continente, e che, una volta che si saranno attribuite agli agenti demaniali le incumbenze ora devolute ai segretari della giudicatura in Sardegna con quella regolarità con cui si opera sul continente, saranno rimossi questi inconvenienti, io perciò farò il possibile di ottenere questo intento.

SERRA FRANCESCO. Ringrazio il signor presidente del Consiglio degli schiarimenti di cui mi ha favorito, e spero che la prima prova del frutto ricavato dagli insinuatori della Sardegna dal loro tirocinio sarà quella di dare al municipio di Cagliari ciò che avessero esatto per tal titolo, ed indebitamente ritenessero in detrimento degli interessi dell'amministrazione municipale.

CHAPPERON. J'ai demandé la parole pour répondre à ce que vient de dire monsieur le président du Conseil. Non-seulement les faits cités par l'honorable Serra se passaient en Sardaigne, mais dans les Etats de terre-ferme il en était absolument de même.

A Chambéry, par exemple, lorsqu'une amende était prononcée par le juge de mandement pour contravention à un règlement local, au règlement d'octroi ou de police municipale, la ville de Chambéry n'en a jamais reçu un centime.

Le domaine a toujours retiré la totalité des amendes; la commune n'a jamais reçu même la partie affectée à l'employé qui avait constaté le fait.

Je remercie monsieur le président du Conseil de nous dire que les choses se passeront autrement à l'avenir; mais il se présentait jusqu'à ce jour un très-grand inconvénient, c'est que les municipalités étaient obligées de transiger pour des